

La Stampa Edicola 14/07/2013, Pagina 44

ENERGIA. SONO 95 GLI IMPIANTI SOPRA I CENTO KILOWATTORA

**Boom idroelettrico in Valle 228 centrali
“Ma adesso basta”**

**Legambiente all’attacco: “Ne arrivano altre dieci”
Domani a Valgrisenche una petizione in Consiglio**

CRISTINA PELLISSIER AOSTA

«Bisogna fermare il boom delle centraline idroelettriche». A chiedere uno stop è Legambiente che nei giorni scorsi ha fatto il punto sulla situazione. La presidente, Alessandra Piccioni ha fornito i numeri: «In Valle d'Aosta, alla fine del 2011, si contavano 228 tra centrali e centraline idroelettriche. Tra queste sono ben 95 gli impianti sopra i 100 kilowattora». Ma il numero è in crescita e le 228, a breve, saliranno a 238: «Nel frattempo - conferma Piccioni - sono state date altre 10 autorizzazioni, e altri 10 progetti sono al vaglio dell'Impatto ambientale».

Nel 2011 era arrivata la moratoria con cui la Regione ha voluto fermare il proliferare di questi impianti. «Ma dicono stop solo alle nuove domande. Quelli che avevano già presentato la richiesta, invece, possono andare avanti». E al momento della moratoria, erano 104 le domande in lista d'attesa. Assieme a Legambiente anche due comitati di cittadini, quelli che combattono contro la realizzazione della centrale a Cortlys e quelli di Valgrisenche, che hanno appena messo in piedi una battaglia per bloccare i progetti di tre nuovi impianti. Anna Grassis, una delle portavoce, spiega: «Valgrisenche con l'idroelettrico fa i conti da almeno 60 anni, abbiamo la diga e già molti dei nostri torrenti sono incanalati. Ora hanno dato altre due subconcessioni, con prese oltre i 2 mila metri. Una terza subconcessione è in arrivo». La paura è quella di trovarsi una Valle senza più torrenti liberi. «Con danni per il turismo ancora Grassis - ma anche per l'agricoltura e l'allevamento». Il caso di Valgrisenche, anche secondo Legambiente, sarebbe emblematico. La piccola vallata non ha praticamente più un ruscello libero. «Perché - aggiunge Anna Grassis - a quelle a monte dobbiamo aggiungere le centrali a Valle, a Planaval e più giù». I cittadini vogliono fermare i nuovi progetti e sperano di avere dalla loro anche l'amministrazione che domani sera, in Consiglio comunale (dalle 20,30), affronterà la questione. Nel frattempo hanno già raccolto 150 firme e anche la politica regionale si sta muovendo con un'interpellanza, firmata da Alpe, Pd, Uvp e M5s: «C'è l'intenzione di revocare la concessione? Quanti sono i progetti? Quali i benefici?». Gran parte delle ultime subconcessioni sono a favore di privati. «Nel caso di Valgrisenche - aggiunge Cesare Clap è la Eaux Valdôtaine, società con sede legale a Courmayeur ma dalla proprietà misteriosa. Facendo ricerche siamo finiti a un gruppo del Lussemburgo, insomma non si capisce chi ci sia dietro. E non chiamatele centrali: chilometri di tubature e centrali grosse come condomini». Gli ambientalisti non dimenticano di sottolineare i danni per il turismo e i rischi idrogeologici. «E il tutto solo per il profitto chiosa Piccioni -. Già oggi

solo il 30 per cento di tutta l'energia prodotta dall'idroelettrico è usata in Valle d'Aosta, il resto si vende. Noi diciamo basta».

“Nel 2011 dalla Regione un ok alla moratoria «Riguarda soltanto le nuove domande»”

<http://edicolaonline.lastampa.it/ee/lastampar/ao/2013/07/14/044/?article=5>

